

AGEA, ECCO LA NUOVA CONVENZIONE CAA. DIGITALIZZAZIONE SI FERMA QUANDO AGRICOLTORE DECIDE DI CAMBIARE: DEVE ESSERE FATTO TUTTO A MANO, DI PERSONA O CON NOTAIO

14 maggio 2020

Agea rimette mano alla convenzione Caa voluta da Gabriele Papa Pagliardini. Rispetto alla precedente versione cambiano i riferimenti normativi e si aggiunge – tra le premesse – il parere dell'Antitrust.



Ma non solo: tra le modifiche viene dato più tempo ai Caa per avere il personale necessario (la metà entro il 30 settembre e l'intero numero entro il 31 dicembre). Se non vengono rispettate le scadenze viene decurtato il 20 per cento dei soldi da avere e se non si è in regola – con tutti i dipendenti – entro il 31 dicembre, verranno staccati i collegamenti.

Viene allargato inoltre a 7mila ettari il plafond di pratiche per ciascun operatore (da 4mila della precedente versione) e vengono aggiunti dei commi per rafforzare i poteri sanzionatori dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

In tempo di digitalizzazioni infine si prevede la firma

digitale e lo split tranne in caso di cambio Caa. In quel caso non esiste Pec, serve raccomandata a mano e l'agricoltore è tenuto – entro un mese – ad andare a prendere il fascicolo personalmente oppure con procura notarile, come quando si compra casa. Con tutto quello che ne consegue dalla chiusura del rapporto con un Caa. Molto diverso invece la procedura per aprire il fascicolo: è sufficiente, come titolo di possesso, una dichiarazione di contratto di affitto verbale. Niente più.

Tutto questo, verosimilmente, negli orari previsti da convenzione Agea, ovvero due giorni a settimana per cinque ore.

Qui di seguito AGRICOLAE pubblica la nuova convenzione CAA rivisitata da AGEA:

[NUOVO SCHEMA CONVENZIONE CAA-AGEA](#)